

ABBONAMENTI

Ricev. tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno: L. 18
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Ungheria postale: L. 20
Anno L. 20
Semestre L. 10
Trimestre L. 5
Pagamenti anticipati.
Un esemplare separato, Contanti L. 5.

IL TRIULLI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cont. 25 per linea.
In quarta pagina:
Per più inserzioni presso de' coeditori... 10
Si vende all'Ediz. alla cartoleria Bardonecchio e presso i principali tabaccai.
Un esemplare arretrato Contanti L. 5.

Lo Stato e il proletariato

Ci viene sott'occhio un opuscolo del professore Nocito, dal titolo: Lo Stato e il proletariato. Il tema è fra quelli che interessano più vivamente lo spirito pubblico odierno.

Quale deve essere la funzione sociale dello Stato? Quale, quindi, la sua attitudine, la sua azione, verso le classi povere che hanno maggior bisogno di protezione e di aiuto?

Intorno a siffatti quesiti, combattono, con opposti principi cardinali, i campioni del socialismo e quelli dell'individualismo. Le scuole sociologiche si suddividono e si moltiplicano, differenziandosi ora per tenui sfumature, ora per netta opposizione di criteri. E si può ben dire che dipenda dalla risposta a tali domande, l'indirizzo di tutta la soluzione di quel « problema sociale » che è la sintesi e la personificazione dei problemi sociali.

Noi non vogliamo certo addentarci ora in una discussione astratta ed ideologica fra i due grandi metodi contrari. Non si caverebbe, come si dice, un regno dal buco. Ci piace, per altro, rilevare le pagine del Nocito, per la chiarezza con cui vi viene posta la questione, illuminandone gli aspetti già tante volte dibattuti, non ad agguato, ma pur troppo ancora persistenti in uno stato ambiguo, in una fase di elaborazione che incomincia ormai a sembrare troppo lunga alla numerosissima classe interessata.

Che lo Stato debba occuparsi e preoccuparsi della sorte degli umili, nessuno ormai più nega. Si ha un bel ritenere, con gli individualisti ad oltranza, che lo Stato sia un « male necessario ». E questo, che non è costante, che non è eterno, mediante le leggi e l'ordinamento degli istituti sociali, le condizioni in mezzo alle quali si agita la vita dei cittadini.

Ora questi si sono sempre divisi, e si dividono ancora, in abbienti e proletari, senza star lì a fare distinzioni filologiche sulla portata storica ed etimologica della parola « proletario » e della parola « borghese ». L'uguaglianza è stata proclamata dalla legge; ma essa è tuttora assente nella realtà; ad, orediamo, vi si riscontrerà così presto, se sono vere le eloquenti parole con le quali il Novicow dimostra che una giustizia che risiedesse nell'uguagliamento meccanico di tutti e di tutto, si risolverebbe in una ingiustizia universale.

Dobbiamo restringerci quindi nel campo delle possibilità pratiche; adoperarci a che accompagnano le disuguaglianze più stridenti; far sì che l'ente sociale

lo Stato — trovi la sua ragione d'essere nella sua missione di procurare il maggior bene del maggior numero.

Il maggior numero è quello dei proletari, dante a questo vocabolo la significazione corrente per cui vi sono principalmente inclusi gli operai. E, anzi, per tale interpretazione della parola, che la questione del proletariato — ardente prima ancora che le plebi si commovessero al nome di Gracco o si acquietassero all'apologo di Menenio Agrippa — è divenuta soprattutto una questione operaia.

Che cosa ha fatto, che cosa deve fare lo Stato, per avviare ad un miglioramento, se non può ad una soluzione, i termini acuti di un simile problema?

Sarebbe ingiustizia dire che nulla abbia fatto lo Stato. Lo Stato moderno, che si dice « malcontento » empirico e i furibondi demagoghi del partito e della dinamite, non è più in balia dei gaudenti e degli sfruttatori. Le stesse origini rappresentative del Governo assicurano che questo corrisponda almeno in parte ai bisogni delle popolazioni che se lo sono prescelto.

Il principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini in faccia alla legge, e della obbligatorietà della legge per tutti; l'abolizione dei Fori privilegiati; il gratuito patrocinio per i poveri; la scomparsa dei maggioriuchi, dei fiduciammi, delle manomorte; l'istruzione elementare obbligatoria e gratuita; l'ordinamento della pubblica beneficenza; le leggi sulle Società di mutuo soccorso, sulla cooperazione, sulla libertà del lavoro; sui proibitori, ecc. ecc., costituiscono il patrimonio legale del proletariato: sono il debito che lo Stato ha pagato alla parte più numerosa di coloro che egli è chiamato a tutelare.

Ma, quanto cambiano ancora dinanzi a noi! Quante delle aspirazioni umane, legittime, sacrosante, dei lavoratori, attendono una adeguata soddisfazione!

Vengono i nuovi Ministri, e come primo miraggio per cattivarsi le plebi, promettono un'azione riparatrice e compensatrice delle ineguaglianze sociali. Ma l'ora dell'attendere non giunge mai. O se qualcuno più ardentissimo e leale è fermo nei propositi di riforma, guai a lui! È necessario che gli sia tolto il potere. Si direbbe l'edificio sociale sia un castello di carte, e che realmente si tema che questo debba crollar tutto non appena se ne voglia toccar una.

Eppure è ancora tanto vasto il programma delle riforme sociali di cui si sente la necessità imperiosa ed ineluttabile!

A rapidi passi lo percorra il Nocito; e se le idee non sono nuove, è pur vivace e salda la convinzione e la parola.

Prima di tutto, ecco l'organza di rimediare al danno negativo che proviene dalle terre incolte. Come si è proceduto alla bonifica delle paludi e dei terreni paludosi, così si dovrà procedere alla bonifica dei terreni lasciati infruttiferi. Lo stesso spirito di utilità sociale consiglia l'una e l'altra misura.

L'entusiasmo dei beni degli enti morali e il miglioramento dei latifondi, figurano quindi in un programma di legislazione sociale; ed in prima linea, per la preponderanza che le condizioni naturali d'Italia danno all'agricoltura.

L'entusiasmo obbligatoria non è una violazione della libertà del contratto — dice il Nocito — perché la coltura dei campi è un interesse sociale. La mezzadria poi rappresenta una più equa società economica fra i due elementi della produzione, ed un principio di utile moralità.

Ma, per mantenere diffuso il benessere nelle campagne, bisogna favorire l'uso del credito agrario, senza arrestarsi alla legge del 1887 ed ai completamenti del 1888 e del 1890. Nè basta — asserisce il Nocito. — Non dovrebbe lo Stato spingersi più in là e porre freni e limiti all'usura, come fecero la Germania, l'Ungheria, e vari Cantoni della Svizzera?

Parallelamente dovrebbero riformarsi i contratti di pegno e quello di prestiti ad interesse, in modo da tutelare meglio i piccoli possidenti. Dovrebbe anche impedirsi che il formalismo giuridico, vietando sempre di ricercare la causa della cambiale, mutasse questa in una corda con cui l'usuraio può strozzare tranquillamente all'ombra della legge.

Un tema capitale di legislazione sociale è l'associazione. E non solo quella di mutuo soccorso, ma anche la cooperazione nella produzione, nel lavoro, nel consumo, nel credito. La cooperazione può e dovrà trovarsi un campo ancora quasi vergine, soprattutto nelle campagne.

Ma, perché essa sia veramente proficua, converrà definire viemmeglio il contratto di lavoro. Tutta l'economia moderna si posa in realtà su tale cardine: eppure nel nostro Codice nemmeno ne troviamo la menzione, tanto l'arcaismo del giure si mantiene ligio alle forme antiche, e non sente, e non riproduce, i palpiti della vita presente.

La persona dell'operaio deve essere tutelata. Di qui le norme che regolino il riposo ebdomadarlo, il lavoro notturno, le industrie insalubri, il numero delle ore di lavoro, il minimo legale del salario, l'impiego delle donne e dei fanciulli, le pensioni per gli operai, inva-

lidi, la riparazione civile degli infortuni sul lavoro....

Certo in tutta questa materia converrà procedere con temperanza e con misura. La protezione dello Stato non dovrà quarsi in tirannia. Per prevenire l'oppressiva, deve guardarsi; non si dovrà arrivare a vincolare la libertà loro.

Ogni lato di siffatte questioni è così complesso, che non se ne può dare, a priori, una soluzione che valga per tutte. Bensì la pratica possibilità deve guidare il legislatore; e il costante pensiero che se il debole carca una corazza che lo difende, questa corazza non ha da riuscire sì grande ch'egli soccomba al suo peso.

Abbiamo colto volentieri l'occasione di ritornare sull'argomento, più volte toccato, dalla legislazione sociale.

Siamo convinti che nel disciplinarla lo Stato non debba eccedere i limiti naturali della sua funzione, debba rispettare l'individuo e favorire, anzi, e stimolarlo, le estrinsecazioni.

Ma crediamo del pari che sia stoltezza negare un'adeguata parte nei pensieri e nelle fatiche del legislatore appunto alla categoria più numerosa di cittadini. Le parole se ne vanno, e i fatti restano. E difatti, per troppo, le classi lavoratrici ne videro concretati ben pochi, finora, nella legislazione italiana.

Il risveglio economico dell'Italia

Un'elogia all'energia del Governo.

Dalla rassegna economica del Sole, togliamo il seguente riassunto:

« S'è fatta tanta strada in un anno, da ritenere la situazione in Italia cambiata di punto in bianco. E a questo cambiamento radicale concorre prima di tutto la tassazione del denaro che si è spostata in media di 2 per cento all'estero e di circa 1 per cento in Italia, e la seconda linea le migliorate condizioni economiche del nostro paese.

Negare però che a questi due risultati abbia contribuito un Governo forte, coraggioso e audace, sarebbe negare la luce del sole; gli eventi furono propizi ai nostri ministri, ma ciò non toglie che l'impressione di un Governo che sa quello che vuole e mira diritto al compimento del suo programma, la si senta. Si capisce che l'epoca dei mezzucci, dei pannoccoli caldi sulla gamba di legno, è tramontata speriamo per sempre.

E una prova recente l'abbiamo nel decreto di scioglimento del Banco di Napoli. Per rompere certe croste, ci vuol la mazza di ferro; le commissioni, le inchieste, hanno fatto il loro tempo. Sonno s'è accorto, e non da ieri,

che i Banchi meridionali avevano ed hanno bisogno di riforma, e sia qui niente di straordinario; ma è di accorto del pari che per tentare opera veramente rigeneratrice e di risanamento, bisogna far tabula rasa e l'ha fatta, e chi vive nel mondo degli affari e sa quanto possano le influenze (amministrative o politiche che siano) ha applaudito e plauda all'energia dell'on. Ministro del Tesoro!

In un anno dunque, il cambio ha migliorato di 10 punti e la Rendita è aumentata di 151. Via: diamo a Cesare quel ch'è di Cesare. Si sarebbe oggi a questi dati, se il Governo non avesse inteso che la straordinaria abbondanza del denaro avrebbe dovuto, presto o tardi, influire sulle faccende nostre che precisamente un anno fa sembravano quasi disperate? E l'aumento della ricchezza mobile sulla Rendita, che tutti noi combattiamo, che tutti noi credevamo essenziale per nostro credito, non è oggi un fatto che il mondo finanziario ha accolto, direi così, con entusiasmo?

Sonno ha avuto la fortuna di ridurre di 40 milioni gli interessi sulla Rendita, proprio in un'epoca in cui il denaro era disposto a lasciarsi sacrificare, e, smancioso d'impiego, passava e pesa sempre più su tutti i mercati europei. Ma, nella vittoria, si va forse a sofisticare se il Generale sia stato associato da quelle circostanze favorevoli che gli spianarono la via? Chi può accipire che queste circostanze non fossero prevedute?

Giudicare post factum è delle masse; studiare la situazione e trarne profitto, è avvedutezza, è proprio dei dirigenti.

Onè è che, pure accordando agli avvenimenti favorevoli quella parte che non si può negare abbia influito sui buoni risultati d'oggi, è doveroso riconoscere che al Ministero attuale non vennero mai meno la fede, l'energia e quel criterio dell'opportunità che negli affari è tanto necessario ».

IL CASO PRAMPOLINI

e l'articolo 45 dello Statuto

Ieri abbiamo dato in cronaca la notizia di un deliberato della Cassazione di Roma, la quale, chiamata a pronunciarsi in un procedimento penale contro l'on. Prampolini, interpretava l'art. 45 dello Statuto nel senso che la garanzia del deputato deve ritenersi limitata all'esercizio delle sue funzioni a Parlamento aperto e che l'autorizzazione della Camera non deve chidersi quando il Parlamento è chiuso, non potendo ammettersi nemmeno che nell'intervallo tra una sessione e l'altra rimanga paralizzato il corso della giustizia.

In proposito di questa interpretazione

quasi semplici o primitivi, per quali tutto è materia o sensazioni, per farsi un'idea, malgrado la meschinità delle rime e la semplicità delle immagini, dell'effetto riportato dalla canzone d'Antonio.

Alla fine della prima e seconda strofa v'erbero risa ed applausi, ma finita la terza, le grida, gli avviva, l'entusiasmo scoppiarono ancor più fragorosi. Solo fra tutti, in giovane negro, che aveva già manifestato dispregio per Antonio, si strinse nelle spalle facendo una smorfia di disdegno.

Antonio intanto, invece di godere del proprio trionfo, come sarebbe potuto credere, e inorgogliarsi al fragore degli applausi, appoggiò i gomiti alle ginocchia; e si lasciò cadere il capo nelle mani, e parve abbandonarsi a profonda meditazione.

E poiché Antonio era il principale promotore dell'ilarità, col di lui silenzio la tristezza tornò a stendere il suo malinconico velo sull'assemblea.

Venne pregato allora di narrare qualche storia o contare un'altra canzone, ma il Malese, se il sordo, e le più insistenti domande non ottennero altra risposta che quell'ostinato e incomprensibile silenzio.

Finalmente, uno di quelli che gli si trovavano più vicini, battendogli sulla spalla:

- Orsù, Malese, che cos'hai, gli chisse; sei morto?
— No, rispose Antonio, sono vivo.
— Che cosa fai?
— Pensa.

(Continua.)

APPENDICE DEL TRIULLI (32)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Ora, quando una macchina non produce quanto ella deve, vien rimontata con mezzi meccanici. Malmédie metteva dunque in pratica coi suoi schiavi la teoria che avrebbe applicato alle macchine. Quando i negri rallentavano di solezia, o per pigrizia, o per stanchezza, l'aguzzino li rimproverava a sferrate, la macchina ripigliava moto e velocità, ed alla fine della settimana il prodotto totale era quello che doveva essere.

Enrico poi riproduceva esattamente il ritratto del padre, con vent'anni di meno ed una maggior dose d'orgoglio. Enorme distanza esisteva perciò fra la situazione morale e materiale dei negri del quartiere del piano Williams e quella dei negri del quartiere Moka. Laonde nelle riunioni, già da noi accennate col nome di berlocca, l'allegrezza spuntava naturalmente negli schiavi di Moular, mentre invece, in quelli di Malmédie, aveva bisogno di essere eccitata da qualche canzone, qualche racconto o qualche cerimonia.

Del resto, tanto sotto i tropici quanto nelle nostre regioni, tanto sotto la capanna del negro, quanto nella tenda del soldato, v'hanno sempre uno o due di quei

faccetti che s'adopra nell'impiego, più difficile che non si creda, di far ridere la società, e che questa ricompensa, mostrandosi grata in mille diverse guise; ben inteso però che quando talvolta la società dimentica di sdebitarsi, in tal caso il buffone la ricorda naturalmente esser egli il creditore.

Ora, l'individuo il quale nell'abitazione di Malmédie occupava il posto altre volte disimpegnato da Tribolacci e dall'Angely alla Corte dei re Francesco I e Luigi XIII, era un uomo di bassa statura, il cui grosso torso veniva sorretto da gambe tanto sottili, che a prima vista non si credeva alla possibilità di tale unione. Però, alle due estremità, l'equilibrio, rotto nel mezzo, si ristabiliva: il grosso torso sorreggeva una testa piccola di color giallastro, mentre le gambe esili finivano in due enormi piedi. Aveva la braccia di smisurata lunghezza, e simili a quelle della specie di scimmie che, camminando sulla zampa posteriori, raccolgono senza chinarsi gli oggetti trovati per via.

Da quella fusione di forme incoerenti e di membra sproporzionate risultava che il nuovo personaggio comparso in ispana offriva un singolare assieme di grottesco e di terribile, miscuglio nel quale, agli sguardi d'un europeo, l'orribile si rivegeva in guisa da ispirare a primo aspetto un vivo senso di avversione; ma i negri, meno di noi partigiani del bello e meno ammiratori della forma, non lo consideravano in generale che dal lato comico, benchè di quando in quando, sotto la pelle di scimia, il tigre sporgesse gli artigli e digrignasse i denti.

Aveva nome Antonio ed era nato di Tingoram; di modo che per distinguere dagli altri Antonio, che la confusione avrebbe ad certo offesi, lo chiamavano quasi tutti Antonio il Malese.

La berlocca dunque era oltremodò mesta, allorchè Antonio, strisciandosi inosservato sin dietro una trave che sosteneva il magazzino, sporse il suo capo giallastro, e mandò un leggero sibilo pari a quello del serpente capelluto, uno dei più terribili retili della penisola malese. Quel fischio, emesso nelle piazze di Tanassain, nelle maremme di Giava o nelle arene di Quilon, avrebbe agghiacciato di spavento chiunque lo avesse udito. Ma nell'isola di Francia, ove tranne i pescicani che nuotano a torme sulle coste, non si possono citare altri animali nocivi, tal fischio non produsse altro effetto che di far spalancare alla negra assemblea gli occhi e la bocca; poi, quasi guidate dal suono, tutte le teste si volsero al sopraggiunto, e un sol grido uscì da tutte le labbra:

— Antonio il Malese; orviva Antonio! orviva il Malese!

Due o tre negri però si scossero ed alzandosi per metà; erano dei Malgasci, dei Yokoffi e dei Zanibari, i quali, nella loro gioventù, avevano udito quel sibilo, rimasto scolpito in mente. Anzi uno di essi s'alzò del tutto: era un bel giovane negro, che, senza il suo colore, avrebbe scambiato con un figlio della più bella razza caucasica; ma tostochè ebbe riconosciuta la cagnone del rumore che aveva distolto da' suoi pensieri, tornò a sdraiarsi mormorando con disprezzo pari alla gioia degli altri schiavi: — Antonio il Malese!

Questi, in tre passi delle lunghe sue gambe, si trovò nel mezzo del crocchio; quindi, saltando al di sopra del fuoco, ricadde dall'altra parte, seduto alla foggia dei sarti.

Una canzone, Antonio, una canzone! urlarono tutte le voci.

All'opposto dei virtuosi certi del loro buon esito, Antonio non si fe' pregare, trasse dalla cassacca un luto indiano, accostò lo strumento alla labbra, ne spiccò alcuni suoni preparatori a modo di preludio, ed accompagnando le parole con gesti grotteschi ed analoghi al soggetto, cantò la seguente canzone: « Io rimango nella mia capanna, in cui per entrare devo abbassarmi; la testa tocca la soffitta, quando il mio piede tocca il suolo, lo non ho bisogno di lume quando la sera voglio dormire, poiché, onde la chiara luna mi venga a trovare, non mancano « fori, la Dio mercè.

« Il mio letto è una piccola stucca malgascia; il mio giaciglio un pezzo di legno bianco, il mio barile una vecchia zucca in cui pongo l'acqua « vite un giorno dell'anno. Quando mia moglie, per farmi compagnia, viene a cenare al sabato, io faccio cuocere, nella mia capanna, un bandedo arrostito sotto la cenere.

« Al mio baule non avvi serratura, e nè lo chiudo mai. In questo bambù senza ferramenta chi andrà a cercare il mio bersellino? Ma la domenica se guadagno la giornata comperò un po' « di tabacco e per tutta la settimana « fumo nella mia gran pipa ».

Sarebbe d'uopo che il lettore fosse assiso in mezzo a quella prole d'op-

il competentissimo Usciere del Corriere del mattino, scrive:

« L'art. 45, non è una novità, ma è opportuno ricordarlo, dico: « Nessun deputato può essere arrestato fuori del caso di flagrante delitto, nel corso della sessione della Camera, né tradotto in giudizio in materia criminale, senza il previo consenso della Camera. »

Il Tribunale aveva interpretato l'articolo nel senso che l'inciso « nel tempo della sessione » il quale stabilirebbe che la prerogativa sussiste solo nel tempo della sessione, si riferiva soltanto all'arresto e non anche al semplice inizio di un processo contro il deputato, e ciò perché l'inciso è posto nella prima parte, dove si parla dell'arresto, e non nella seconda, dove si parla di tradurre in giudizio.

La Cassazione, si vede, ha invece interpretato nel senso che l'inciso « nel tempo della sessione », benché posto nella prima parte che riguarda l'arresto, si estenda anche alla seconda, dove si parla anche del semplice inizio d'una procedura.

Certo, dato l'articolo com'è, non si poteva interpretare diversamente, perché evidentemente l'inciso « nel tempo della sessione » involge tutto l'articolo, e poi perché sarebbe curioso che durante la chiusura della sessione si potesse fare il più e non il meno, cioè si potesse arrestare il deputato e non lo si potesse invece tradurre in giudizio, il che sarebbe la conseguenza del ritenere limitato alla prima parte, dove si parla dell'arresto, l'inciso « nel tempo della sessione ».

E ci piace poi l'interpretazione, perché, lasciando da parte il caso Prampolini, tutto ciò che mina questo zudero dei privilegi di casta, che è la prerogativa del deputato di fronte all'azione del potere giudiziario, per noi è una conquista del buon senso, essendo che ne è derivato perfino questo scandalo, che per un deputato, il quale s'era battuto in duello, sfidando egli e ferendo un semplice mortale, non vi poté essere processo, perché la Camera negò l'autorizzazione a procedere, e per il semplice mortale, sfidato e ferito, vi furono il processo e la condanna!

Contro il possibile prepotere del potere esecutivo su qualche deputato fastidioso, devono provvedere l'opinione pubblica e la stampa, e se l'una e l'altra sono fiacche, questa sarà una ragione perché pensino a rinforzarsi magari con un po' d'olio di fegato di merluzzo, non perché abbiano a reclamare, per la salute della sovranità popolare, l'empiastrò del privilegio ».

LA CENSURA RUSSA

Il *Novoje Wremia* annuncia un addolcimento della censura russa.

A questo proposito rammentiamo un curioso libro, pubblicato sull'argomento, da un Skabisceski.

Alessandro Ivanowic Krassowski fu il modello dei censori moscoviti nel secolo nostro. Gli si era presentata la traduzione di una poesia, in cui una fanciulla andava a lacrimare sulla tomba di un po' d'olio di fegato di merluzzo, non perché abbiano a reclamare, per la salute della sovranità popolare, l'empiastrò del privilegio ».

Un poeta aveva presentato all'approvazione della censura certe sue « Stanze ad Elisa », in cui il versuolico diceva: « Il sorriso delle tue labbra », ed esclamava più oltre: « Ah! che non posso darti la mia vita! » — « E posare il mio capo sul tuo seno? »

Krassowski commentò in margine il primo verso così: « È inammissibile che una donna abbia un sorriso celeste ». Il secondo: « Che resterà per il Signore Iddio? ». Il terzo: « La espressione è troppo voluttuosa. »

Ma la più marcioniana è la seguente: Uno scrittore volendo pubblicare certo suo studio sulla campagna del 1802, finita con la sconfitta dei russi ad Austerlitz, Krassowski volle si sopprimesse dall'opera il racconto della giornata, e che l'autore trovasse un'altra soluzione alla guerra, che fosse a vantaggio dei russi!!

Ragnando Nicolò I, la censura divenne più draconiana.

Un membro dell'Accademia delle Scienze avendo avuto autorizzazione di pubblicare uno studio su taluni miglioramenti introdotti nelle poste straniere, il principe Galtzyne, Direttore generale delle poste moscovite, si irritò e richiese per sé stesso il diritto di censura preventiva sulle pubblicazioni concernenti il servizio postale.

Gli altri dicasteri domandarono allora il medesimo privilegio e l'ottennero, immaginate con quanto giovamento per la pubblica cosa!

In una modesta rassegna francese, che vedeva la luce a Pastroburgo, si voleva ammirare la « maestà della Na-

tura; ma la censura dié di frego a questa parola, perché soltanto lo Czar e la Czarina avevano diritto al titolo di Maestà.

Un articolo sulla composizione del veleno del cucato fu vietato, perché dei mali intenzionati, potevano servirsi.

Per finire. Un giorno era stato presentato, al suo non lodato Krassowski, uno scritto sulle proprietà velenose dei funghi.

Il terribile: censura lo interdicesse, osservando che i funghi sono in epoca di digiuno l'alimento del popolo ortodosso, e che il parlare dei loro inconvenienti equivale a corrodere la fede e propagare l'incertezza!!

Navi perdute nel 1894

Il Bureau Veritas pubblica le perdite e gli accidenti avvenuti alle navi della marina mondiale nell'anno 1894.

Si sono perduti 203 vapori e 855 velieri, rappresentati in totale una portata di 478,202 tonnellate. Per 508 la perdita avvenne per arenamento, 91 per abbordaggio, 33 per incendio, 98 per affondamento, 111 furono abbandonati, 110 condannati, e 87 supposti perduti.

Dei 213 vapori perduti, 127 sono inglesi, 14 tedeschi, 13 norvegesi, 9 francesi, 8 americani, 6 spagnuoli, 4 italiani, 4 giapponesi, ecc.

Delle 855 navi a vela perdute, 253 battevano bandiera inglese, 152 norvegese, 139 americana, 71 francese, 46 tedesca, 38 italiana, ecc.

I diversi accidenti avvenuti hanno prodotto avarie a 3213 vapori e 3097 velieri. Di questi, 1180 sono inglesi, 654 americani, 421 norvegesi, 169 tedeschi, 157 francesi, 137 svedesi, 118 danesi, 95 italiani, 85 russi, ecc. Dei 3213 vapori avarati, 2139 sono inglesi, 260 tedeschi, 179 norvegesi, 135 francesi, 97 americani, 87 svedesi, ecc.

UN AMMIRAGLIO DI SPIRITO

M. me Adame racconta nella *Nouvelle Revue* questo aneddoto. Dopo la presa di Port-Arthur, l'ammiraglio inglese Fremantle e il suo stato maggiore chiesero all'ammiraglio Ito e ai suoi ufficiali il permesso di visitare la cittadella conquistata. I giapponesi erano furiosi contro gli inglesi, che avevano costantemente manovrato in modo da disturbare la flotta giapponese. Nonostante, per cortesia e per politica, l'ammiraglio Ito e il suo stato maggiore si mostrarono premurosi verso i loro colleghi inglesi, e fecero visitare loro tutto quello che vollero. E' così che l'ammiraglio Fremantle finì per dire all'ammiraglio Ito:

« Voi avete qui migliaia di trofei presi al nemico... Non vorreste offrirne uno come ricordo? »

L'ammiraglio Ito, la cui finezza è proverbiale, rispose collettico:

« Questa sera, ritornando a bordo, avrete ciò che desiderate. »

Alla partenza, l'ammiraglio Fremantle e i suoi ufficiali si preparano a ricevere gli oggetti sperati. E l'ammiraglio Ito fece rimettere a ciascuno un facile Remington tolto ai cinesi. Così gli inglesi ritornarono in possesso delle armi vendute ai cinesi.

Chi è nevrotico ricorra al Nevrol.

CALEIDOSCOPIO

I vizi. Dal russo.

Vela.

Biancheggia romita laggiano una vela, Leggit fra la nebbia del placido mar. Che cerca per loco che lunge si cala? Che mai nella patria s'indusse laeciar?

E sibila il vento, scintillano l'onde, L'antenna chinandosi emette sospiri; La vela non cerca le ebreze giocando, Ma l'ora felice non sembra fuggir.

Di sotto la vela v'è un solco di stelle, Di sopra v'è il sole dall'aureo splendor, Ed essa, indomata, domanda procelle, Cercando la calma dei nubi ai fragor.

Cronache friulane. Febbraio (1813). Il conte di Gorizia, generale del Friuli, compie per 200 marche il castello di Aris, col dominio esteso a tre miglia di territorio circostante.

Un pensiero al giorno. Le verità assolute sono così rare come gli uomini perfetti.

Cognizioni utili. Il sedano per i geloni.

Fate bollire del sedano nell'acqua. Quando è colto, si ritira dal fuoco e si lascia un poco diminuire di temperatura. Biogna che il calore dell'acqua possa essere sopportato dalla mano. I geloni vi sono immersi durante dieci minuti. Si asciugano, e dopo si mantengono al calore, guardati contro l'aria. L'operazione è rinnovata così almeno due volte al giorno, dopo aver fatto riscaldare l'acqua. Questa può servire da quattro a sei giorni.

Le sänge. Monorbo. GEL. Spiegazione del logogrifo precedente. LUTA - GAS - TISI - AGI - ZIA GIUSTIZIA. Tra due spaccamenti che s'iscontrano dopo alcuni anni d'assenza dal loro paese. - Dove vieni? - Dalle Indie. E tu? - Anch'io. - Ho portato di là un serpente a sonagli. - Ed io uno a timpani. Penna e Fordici.

PROVINCIA (Di quà e di là del Judri)

Cividale, 12 febbraio. Per una rivendita di r. Privative.

Se non sono male informato, dopo tanto obliedre e tornar a chiedere, e dopo le ripetute votazioni unanimi del Consiglio comunale, in appoggio ad istanze firmate da centinaia e centinaia di cittadini, pare che l'amministrazione delle Gabelle si sia finalmente decisa a concedere l'istituzione di una rivendita di r. Privative in borgo Vittoria (San Domenico).

Chi dice che verrà spostata una della attualmente esistenti, chi dice che ne verrà istituita una nuova; comunque l'importante è che quel borgo e contornie sobborgo popolatissimo (in complesso circa 2000 abitanti), non rimangano più oltre soggetti all'incomodo di dover raddoppiare e triplicare il cammino, per provvedersi di un genere di prima necessità come il sale.

Crede che riguardo a rivendite di r. Privative, nessun paese stia peggio di Cividale, tanto pel numero come per l'ubicazione.

Quanto al numero, abbiamo qui cinque rivendite, come Tricesimo che ha una popolazione inferiore d'oltre una metà a quella di Cividale; e quanto alla ubicazione, ben quattro sono raggruppate nel centro, ed una sola, quella di borgo Zorutti, trovasi fra il centro e la periferia. E bisogna notare che il Comune comprende un territorio con un raggio di circa 4 chilometri.

La nuova rivendita di borgo Vittoria è reclamata non solo dagli abitanti di quel popolatissimo borgo, ma dalle frazioni di Zuoccola e di Rubignacco, distanti un chilometro e mezzo dalle porte della città; inoltre essa riuscirà molto comoda per gli operai della fabbrica laterizi di Rubignacco e per quelli della fabbrica tessuti Moro, nonché per i molti cittadini che abitano nelle case sparse in quella zona e nelle adiacenze della stazione ferroviaria.

Quando un abitante di Rubignacco o di Zuoccola è giunto a porta Vittoria, ne ha già fatta abbastanza della strada ed ha già perduto anche troppo tempo, senza costringerlo a mettersi sulle gambe un altro mezzo chilometro per giungere alla rivendita di piazza Paolo Diacono, onde provvedersi di due soldi di sale.

Concludendo, dirò ch'era tempo che l'amministrazione delle Gabelle si decidesse a dare ascolto ai giustissimi reclami di quegli abitanti; e che anzi si è fatta pregare anche troppo, dal momento che il bisogno è evidentissimo, e che nessuna disposizione di legge e nessun impegno contrattuale, vincola a questo riguardo la detta amministrazione coi titolari delle altre rivendite.

Infanticidio.

L'altro giorno venne scoperto nel Palazzo Rosso a Padova, sotto una tettoia, il cadaverino di un neonato.

Ora sul brutto fatto troviamo nei giornali di Padova i seguenti particolari.

Fra le prime voci messe in giro eravi pur quella che l'infanticidio doveva essere una donna attempata di Maniago, venditrice d'utensili da cucina in legno. E questa voce prese man mano credito anche presso l'autorità di P. S. che si pose subito alla ricerca della donna designata e di altre due donne che si sapeva essere state assieme ad essa per più giorni.

Le due donne vennero infatti trovate al Palazzo Rosso, e sono certa Giordani Luigia e Giordani Angela da Ciaut (distretto di Maniago); la terza, cioè colui su cui gravavano i sospetti, venne condotta poco dopo alla caserma dei carabinieri di Levante, e chiamata Marzuti Osvalda maritata ad Angelo Oliva, ed è pura nativa di Ciaut.

Le due donne succettate dichiararono di essere state assieme alla Marzuti per otto giorni e precisamente fino a giovedì sera; dopo d'allora non la videro più fino a domenica nella ore pomeridiane, in modo che la femmina era stata lontana per due giorni e mezzo.

In ogni modo, come vedesi, il compito per scoprire la colpevole non era dei più facili, ma il delegato Paganini riuscì amplamente. La femmina, che in sulle prime negava ogni cosa, finì col confessare di aver partorito la sera del 31 gennaio precisamente sotto la tettoia ove venne trovato il cadaverino. Disse che il bambino era nato morto e che credeva di far bene mettendolo in mezzo al fieno. Subito dopo il parto percorse cinque chilometri di strada per andare fino a Montise.

Ora spetta al perito medico dichiarare se il bambino è nato morto o vivo. La donna venne condotta alle carceri dei Pasotti.

Gemona, 12 febbraio. Cose della Società operaia.

Per domenica 17 corr. alle ore 2 pom. i soci della Società operaia sono convocati in Assemblea generale per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Appropriazione del rendiconto 1894;
2. Elezione di sei consiglieri.

Dal resoconto che tengo sott'occhio rilevo che le entrate a tutto l'esercizio ammontano a L. 2172.24 e le uscite a L. 1805.54 per cui si ha un'utile dell'azienda di L. 366.70.

I soci poi che al primo gennaio erano 233, al 31 dicembre erano soli 214, cioè 19 in meno. Tale diminuzione deve attribuirsi al gran numero di soci morosi (27).

Elogi ad un egregio funzionario. Riproduciamo con piacere dall'Adriatico: « Apprendiamo che a Direttore della nuova Banca del Piccolo Commercio è stato nominato il sig. Oliviero Partoldi, che fu per parecchi anni contabile presso la Banca Popolare Friulana, capo contabile alla Banca di Pordenone, e per due anni Direttore della Banca Cooperativa di S. Daniele, meritatissimi i maggiori elogi. La scelta non poteva quindi essere più opportuna per l'indiscutibile intelligenza e per la infaticabile sollecitudine nell'esercizio delle sue funzioni, dimostrate nei diversi posti oh'egli ha coperto. »

Austria sempre Austria? Scrivono da Gorizia:

« Una compagnia di giovani voleva fare qui una bella mascherata ungherese per l'ultimo giorno di Carnevale. Presentarono all'autorità politica una domanda, ma fu loro risposto il non possunt, perché i colori ungheresi possono venire scambiati da chi non s'intende della disposizione della tricolore ungherese, con quelli della tricolore italiana. »

Sentenza confermata. Ieri la Corte d'Appello di Venezia confermò la sentenza 23 dicembre '94 del Tribunale di Tolmezzo, che per ferimento condannò i fratelli Giovanni ed Antonio Mio, a dieci mesi di reclusione.

Fra zio e nipote. Giuseppe Vezio di Buia per motivi d'interesse venuto a divertire col nipote Pietro Vezio riportava lesioni alla faccia guaribili in giorni otto prodotte con un bastone di ferro. Nella colluttazione riportò pure lesioni guaribili in giorni sei Angela Callegaro moglie di Giuseppe Vezio.

La solita disgrazia. La bambina Rosa Coati di Frisanco, d'anni 4 e mezzo, trastullandosi con altri bambini intorno al fuoco, le fiamme si appressero alle di lei vesti, e malgrado il pronto soccorso riportò scottature in seguito alle quali cessava di vivere.

Il raccolto dell'avena nel 1894.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della provincia compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è stesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ettaro in ettolitri ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in ettolitri.

Table with 4 columns: Location, Area (ettari), Production (ettolitri/ettaro), Total Production (ettolitri). Rows include Ampezzo, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Maniago, Moggio, Palmanova, Pordenone, S. Daniele, S. Pietro, S. Vito, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Udine, Totals, and Raccolto complessivo nel 1893.

Preso in gabbia! Venne arrestato a Sacile il pregiudicato Giovanni Gallina il quale nascostosi nella chiesa della Pietà, durante la notte che rimase chiuso entro la medesima a danno di quella Fabbrica, tentò a scopo di furto scassinare una cassetta delle elemosine, ma essendo questa solida non riuscì a compiere il suo intento. Il Gallina si è reso reo confessore.

Banca Cooperativa di San Daniele. Società anonima a capitale illimitato. Sede in S. Daniele del Friuli. Corrispondente della Banca d'Italia. Avviso di concorso.

In seguito alla nomina del nostro sig. Oliviero G. B. Partoldi a direttore della spettacolosa Banca Unione Cooperativa del piccolo commercio in Venezia, e conseguente rinuncia, rimane vacante il posto di Direttore presso questo Istituto.

Per deliberazione Consigliare di ieri è aperto il concorso per titoli con lo stipendio di L. 2,400 nette di T. R. M. Nella misura degli utili netti dell'esercizio, il Direttore percepisce una gratificazione.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze al Consiglio di Amministrazione non più tardi del 20 corr., corredate dai documenti che valgono a comprovare l'idoneità al suddetto posto. L'elitto dovrà prestare la cauzione di L. 3000, in Rendita It. o R. B. ed assumere l'ufficio il 1. marzo p. v.

San Daniele nel Friuli, 9 febbraio 1895. Il Presidente Dott. Giacomo Vidoni.

UDINE (La Città e il Comune)

La fiera di S. Valentino. Oggi sul mercato, alle ore 11 mentre scriviamo, si trovano circa 500 buoi, 500 vacche, 300 vitelli, 15 cavalli e 5 asini.

Continua ora più che mai l'affluenza di bestie sul mercato. Domani, giorno di S. Valentino, se il tempo lo permetterà, il mercato riuscirà floridissimo.

Le prossime conferenze. Venerdì 15 corr. il dott. Paganio Panato parlerà sul tema: I tradimenti della scrittura.

Venerdì 22 corrente si farà riposo. Venerdì 1 marzo l'avv. G. B. Billia terrà una conferenza sul tema: L'ambiente.

Una pergamena a Stringher. I capi ufficio della Direzione generale del Tesoro in nome dell'intero personale hanno presentato al comm. Stringher una pergamena, lavoro pregevole del Manconi, in ricordo della sua nomina a grande ufficiale della Corona.

Per gli esportatori. Il ministero del commercio ha disposto l'impianto di un ufficio di informazioni che comincerà a funzionare il 1 marzo. Gli esportatori riceveranno le informazioni occorrenti per l'invio dei prodotti nazionali.

Per le cambiali inferiori a 100 lire. In seguito a numerosissimi reclami, la Direzione della Banca d'Italia avrebbe deciso di abrogare la recente deliberazione che le cambiali per una somma inferiore alle 100 lire non possono essere rinnovate con riduzione.

Processo Confalonieri

Ieri presso il nostro Tribunale si discusse il processo contro Confalonieri Giovanni, impiegato ferroviario, imputato al delitto di cui l'art. 404 C. P. colle qualifiche di cui l'N. 1 e 4 degli articoli stessi, perché nel 31 luglio 1894 in Udine, approfittando della fiducia derivante dalla sua qualità di commesso all'Ufficio celeri di questa stazione ferroviaria, rotto un gruppo contenente L. 614 ne estrasse 500 in danno dell'Amministrazione ferroviaria; b) del delitto di cui l'art. 402 C. P. con le qualifiche di cui l'N. 1 e 5 dell'art. 404 C. P. stesso, perché nella notte del 9 al 10 dicembre c. d. in Udine, approfittando della fiducia derivatagli quale commesso all'Ufficio celeri di questa stazione ferroviaria, introdotto nell'Ufficio stesso ed aperta con chiave falsa la Cassa forte ivi esistente asportò un gruppo proveniente dal Cambiavalute Cottoli Aristodemio di Pontebba e diretto alla Banca di Udine, contenente monete d'oro d'argento e carta monetata per il complessivo valore di circa L. 3000.

Il Confalonieri era difeso dall'avvocato Bertoloni.

Fra i testimoni figuravano tre medici, due venuti da Milano ed uno da Como, stati introdotti per offrire indicazioni sulle condizioni mentali dei pa-

renti dell'imputato, per il quale fu chiamato, quale perito di difesa, il prof. cav. Franzolini. Perito d'accusa era il dott. Pennato.

Come si sa il Confalonieri era confesso: l'importante dunque stava nello stabilire quale grado di responsabilità fosse spettata all'imputato.

Il prof. Franzolini sosteneva dunque poter pronunciarsi allo stato delle cose come la responsabilità del Confalonieri dovesse essere gradatamente diminuita; però gli avrebbe occorso qualche tempo per esaminare il pretebuto onde eventualmente giudicare dell'assoluta sua irresponsabilità.

Il Tribunale avrebbe acconsentito al rinvio purché non si trattasse di oltre dieci giorni, sì che si accontentava anche il prof. Franzolini.

Ma il dottor Pennato dichiarava che per tale esame dell'imputato occorrevano due mesi, e non escludere che da un lungo esame potesse risultare la irresponsabilità completa del Confalonieri.

Il difensore avv. Bertoldi domanda quindi il rinvio del processo, onde assoggettare ad un esame dei periti medici il Confalonieri, ma il P. M. si oppose ed il Tribunale respinge la domanda della difesa.

Il P. M. avv. Briscotto, nella sua requisitoria, accennato alla generosità del Confalonieri che addossò tutta su se stesso la colpa, alla indicazione da lui data per il recupero del denaro, ed alle cause che possono farlo ritenere non pienamente responsabile, circostanze tutte che servono a diminuire la pena, dimostra com'egli debba rispondere del reato di furto qualificato, e domanda perciò sia condannato a 27 mesi di reclusione, alla rifusione dei danni e spese processuali.

L'avv. Bertoldi con dotte argomentazioni di diritto prova come al Confalonieri non debba imputarsi al reato di cui trattò il P. M. nella sua requisitoria ma quello soltanto di appropriazione indebita.

Prega infine il Tribunale a tener conto delle circostanze a favore del Confalonieri, emerse nel processo, e ad essere clemente poiché egli più che un colpevole è un disgraziato degno di compassione.

Il Tribunale, ammettendo la colpevolezza dell'accusato Confalonieri colla diminuzione della semiprosponsabilità, lo condanna a 16 mesi e 20 giorni di reclusione ed agli accessori di legge.

La tosse di gola. Nella stagione attuale in tutti quegli individui che soffrono di umori apertici e non sono pochi, e specialmente in coloro i quali non fanno la cura dello Sciropo di Parigi composto, inventato dal dott. chimico Giovanni Mazzolini di Roma si manifesta una certa tosse che non proviene dal petto ma nasce da un senso di continua molestia alla cima della glottide ed all'istmo delle fauci e che riesce incomodissima, molestissima ed anche ostinatissima. Questa tosse, e consimili irritazioni che come è chiaro, proviene da granulazione epetiche sviluppatesi in quelle regioni, è lenita mirabilmente dall'uso delle Pastine di mora composte anche esse inventate dal Mazzolini di Roma, le quali non solo colla loro virtù refrigerante mantengono l'umidità necessaria in quelle regioni ma dotate di virtù leggermente astrigenti, esercitano un'azione coarctiva contro tali eruzioni e dopo qualche giorno del loro uso lasciano l'individuo in istato soddisfacente. Le Pastine di mora dei dott. chimico Mazzolini di Roma si vendono in tutte le principali farmacie a lire 1 la scatola.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Venezia farmacia Bolner alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi — Belluno farmacia Forcellini — Trieste farmacia Prendini, farmacia Peroniti.

Ringraziamento. Signor Giuseppe Girolami Udine.

La prego di esprimere alla rispettabile Società di Assicurazioni « Danubio » i sensi della mia riconoscenza per la sollecitudine e regolarità della quale mi ha pagato il capitale di lire diecimila, che il compianto mio marito dott. Riccardo Pari aveva assicurato a favore della famiglia sulla sua vita nel giugno 1894 con Polizza n. 33724 d.

Mi auguro che l'esempio di previdenza rappresentato dal contratto del quale godgo gli effetti, abbia a far conoscere sempre più l'utilità dell'assicurazione sulla vita e la correttezza della rispettabile Compagnia che ella rappresenta. Gradisca i miei più distinti saluti Udine, 11 febbraio 1895.

Arm. Anna Pirona-Pari. Per i buongustai In via Ribis n. 18 si vendono mazzerini (antire selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.80 al paio.

CARNOVALE. Teatro Minerva. Questa sera avrà luogo un grande Veglione mascherato. I ballerini ricordino ch'è il penultimo mercoledì del Carnevale.

Vino della cantina Naglos. Nella trattoria « Alla Città di Udine » sita in via Aquileia n. 33, condotta dal sig. Clav. Batt. Cremese, si trova il famoso vino di S. Querino delle cantine del signor Giorgio Naglos di Cormons al prezzo di cent. 90 al litro il nero, e di cent. 80 il bianco. Vino nero di Rosazzo a cent. 70.

PICO & ZAVAGNA UDINE Viale della Stazione — Telefono N. 10 Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere. Ufficio revisione tasso di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg « Johannisbrunnen ».

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Temperature (max/min), Wind, etc. for Feb 12-14, 1895.

Il risultato definitivo delle elezioni di Milano. I giornali milanesi, giunti iersera, ci hanno portato il risultato completo delle elezioni.

Come è noto, erano in lotta due liste: la moderata-clericale e la democratica (mista di radicali, repubblicani e socialisti).

Ognuna delle liste proponeva 65 nomi, per 80 consiglieri. Riuscirono 58 della lista moderata-clericale e 22 della lista democratica. In capolista sono i quattro radicali (Salmoriggini, Maino, Pazzari, Rosmini) portati anche dal Corriere della sera, con voti dai 15651 ai 15194 — viene poi un altro radicale con 14673 — poi 41 della lista moderata-clericale con voti dai 14574 (Beltrami) ai 13805 (Bertani) — finalmente negli altri 34 posti si alternano nomi delle due liste con voti dai 13795 ai 13469.

Della lista democratica rimasero soccombenti alcuni capi del partito: il senatore Annoni, Piro Aperti, Luigi Bocconi, Eugenio Chiesa, Luigi De Andreis, Osvaldo Gnecchi Viani, P. On. Riccardo Luzzatto, Antonio Maffi, Marcora, Giuseppe Misasi, P. On. Mussi, Filippo Turati. Gaetano Negri, designato sindaco, è riuscito 29° con 14022 voti.

Una lettera di Baratieri al sindaco di Genova. Genova 12 — Il nostro sindaco ricevette oggi una lettera del generale Baratieri in data 29 gennaio, colla quale egli ringrazia delle congratulazioni speditegli. Un passaggio della lettera dice così: « È tale qui la ressa degli affari che poco e male posso risponderti. »

La suora di carità nell'Eritrea. Roma 12 — Un ordine della Congregazione di Propaganda Fide ha richiamato nell'Eritrea la suora di carità francese, installatevi dai Lazaristi. Saranno sostituite dalle suore di Santa Anna.

I fatti di Acerra. La calma ristabilita. Caserta 12 — Notizie da Acerra recano che molte carte e registri dell'Agenzia delle imposte furono salvati dalle fiamme. L'autorità giudiziaria ha spiccato dei mandati di cattura contro quindici persone, di cui dodici furono arrestate senza incidenti; tre invece si resero latitanti. Il servizio del dazio funziona regolarmente con l'assistenza della truppa.

Napoli 12 — La calma fu ristabilita ad Acerra. La truppa occupa gli edifici pubblici. Acerra 12 — Pattuglie di cavalleria percorsero il paese, sebbene calmo. Lo scoppio della ribellione si attribuisce a convulsione improvvisa della popolazione, escludendosi la preparazione. La biblioteca s'incendiò gridando: « Non abbisognano i libri, quando si muore di fame! » Si distrussero le vulture catalali di sette Comuni.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Guglielmo a Baratieri. Roma 12 — Guglielmo II ha concesso al generale Baratieri l'Aquila Rossa di prima classe colla spada.

Due imperatrici in stato interessante. Vienna 12 — Un dispaccio da Pietroburgo alla N. F. Presse conferma non solo che la giovine Czarina è in istato interessante, ma anche che la vedova dello Czar Alessandro III si trova nello stesso stato.

Maria Feodorovna (Dagmar) figlia del vecchio re di Danimarca, vedova di Alessandro III e madre dell'attuale Czar Nicola II, è nata il 14 novembre 1847. Ha dunque quarantasette anni!!

Corriere commerciale

Sete. Milano, 12 febbraio. L'ostinazione del detentore e le basse offerte della fabbrica dettero oggi pure luogo alla solita pesante calma negli affari. Pochissime le transazioni condotte a buon fine, e anche queste a prezzi d'incontro, che il consumo agguanta al voto appena se ne presenta l'occasione. Gli organzi sono quasi totalmente dimenticati, mentre notasi sostenutezza assoluta nei bozzoli, nei quali vengono spuntati prezzi di soddisfazione pel detentore.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa: Uova alla dozzina da L. 0.72 a 0.94. Burro al Chilog. da 2.30 a 2.40. Patate al quintale da 11.00 a 12.00.

Foraggi. (compreso dazio) Fieno dell'Alta. La qual. al quint. da L. 6.80 a 6.50. Il. da 6.00 a 6.25.

Combustibili. Legna in stanga al Quint. da L. 2.15 a 2.30. Legna tagliata da 2.45 a 2.50. Carbone forte da 6.70 a 8.00.

Carne. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.00 a 1.40. di dietro da 1.50 a 1.70. I. qual., taglio primo da 1.60 a 1.90. secondo da 1.40 a 1.50. terzo da 1.00 a 1.30. II. primo da 1.40 a 1.60. secondo da 1.20 a 1.30. terzo da 0.90 a 1.00.

Luanti e salati. V'erano approssimativamente: 10 pecore, 15 castrati, 17 agnelli, — arieti. Andarono venduti circa: 8 castrati da macello da lire 1.98 a 1.10 al Kg. a p. m.; 5 pecore da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. — d'allevamento a prezzi di merito; 5 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; — arieti da macello da lire 0.00 a 0.00 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito. 1500 capi d'allevamento; venduti 50. Prezzi di merito: 45 da macello, venduti 15, a lire 81 a 83 al quintale del peso netto quintale, a lire 94 e 95 sopra quintale.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE. Partenze Arrivi da Udine a S. Daniele da S. Daniele a Udine. R. A. 8.15 9.55 7.20 B. A. 8.55 R. A. 11.10 12.55 11.00 E. T. 12.30 R. A. 14.35 16.25 15.40 R. A. 15.20 R. A. 17.30 19.15 17.15 R. T. 18.35

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, 12 feb. 1895, 13 feb. 1895. Includes data for various bonds and stocks like Banca d'Italia, Credito Italiano, etc.

Tendenza calma. ANTONIO ANGELLI, gerente responsabile.

IN RESIUTTA FABBRICA DI CEMENTI E CALCE IDRAULICA E DI PORTLAND NATURALE DELLA DITTA BARNABA PERISSUTTI PREMIATA

nelle Esposizioni internazionali di Vienna nel 1873 e di Berlino nel 1884, in quella nazionale in Milano nel 1881 e provinciale in Udine nel 1883, e dal R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti nel 25 maggio 1893.

I prodotti di questa Fabbrica furono con meravigliosa efficacia adoperati nella costruzione di acquedotti di grande importanza, come quello di Montebelluna, Celina, Ampezzo, Enomonzo, Venzone, Gemona ed altri; dei ponti grandiosi sul Fella di Amaro, Moggio, Peraria e sul Bati sul Degano; di opere murarie lungo la ferrovia pontebbana ed il canale del Ledra e della Diga di Prato Carnico. Certificati di lode di ingegneri ed impresari fanno fede di tutto ciò. Per qualità superiore ed uniforme e per i prezzi, questi prodotti sfidano qualsiasi concorrenza.

CAFFÈ MALTO KNEIPP il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI G. B. BELGRADO Udine, via Cavour 2, e via Prefettura 10.

La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle esequie, possiede pure una Carrozza di primissima classe fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiusa da cristalli, fornita di ricchi e pregiosi addobbi; ed il personale, per quanto, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzato colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso. L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munta, con le doti necessari perenni ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla vestita esecutiva. Trovasi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc. L'IMPRESA.

GRANDE DEPOSITO MOBILI. L'antica Ditta Gerolamo Zaoni pregiata avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Camere da letto da L. 150 a L. 2000. Camere da ricevimento federate in Stoffa Manilla da 120 a 1200. Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Lavoratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito coraici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE

Oil of Olive della Casa produttrice P. Sasso figlio & Figli, Udine. con tanto di qualità come i più delitti e più squisiti oli d'oliva di cui si conosca. Elaborati con cura e perfezione in Udine. Sono oli raffinati con metodi speciali, e conservati in bottiglie di vetro, e provvisti di etichette originali. Si spediscono in ogni parte. In Udine, in Piazza S. Maria n. 13. In ogni città, in ogni parte. Prezzo al litro — L. 1.50. In ogni città, in ogni parte. Prezzo al litro — L. 1.50. In ogni città, in ogni parte. Prezzo al litro — L. 1.50.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svatich Visitate e consultate dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine

CON A CAPO il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Clerici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimemente per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Reumati, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsia, diffeili digestioni e catarsi di qualunque forma. Premiata con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Ingrandimenti artistici GRATIS. Chiunque nello spazio di 15 giorni dalla comparsa di questo annuncio spedirà una sua fotografia o quella di un membro di una famiglia od amico vivo o morto, riceverà assolutamente GRATIS e franco ed ritorno della fotografia intatta, in ingrandimento russo ingrandimento al naturale che forma un quadro, 42 per 60, di valore indiscutibile. Ciò faranno onde far meglio conoscere i nostri insignificanti ingrandimenti che spediscono montati sopra elegantissimo Pastel-Parquet stuccato oro. N. B. Unica lire 5.15 che rappresentano la pura spesa del Pastel-Parquet, inballaggio, spedizione e ritorno. Unione Artistica Raffaello Genova.

Krapfen caldi. Presso l'Offellera Dorta, in Mercatovechio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

PRODOTTI ALLA

CATRAMINA

PREMIATI
alle Esposizioni
Medica di Milano
1892; al Congresso
Medico di Pavia 1897; Congresso
d'Igiena di Brescia 1898;
Esposizione Nazionale
di Roma, 1898; Universale
di Barcellona 1888.

PREMIATI
alle Esposizioni
Internazionale
di Colonia 1889;
Internazionale di
Edimburgo 1890;
Universale di
Bruxelles 1888,
Internazionale di
medicina ad Igiena
Roma 1894.

(Speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparati negli stabilimenti chimici-farmaceutici della Ditta A. Bertelli & C., Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli

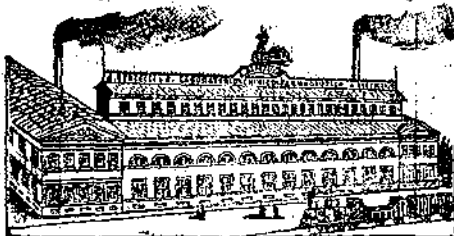
- Rachitismo**
- Scrofola**
- Denutrizione**
- Consunzione**
- Tubercolosi**
- Catarrhi e**
- Tossi croniche**
- Graffita**
- Debolezza**
- Convalescenza**

PITIECOR

GLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA

Il Pitiecor ricompre le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluccio a quello anidroricco della Catramina Bertelli, che vi è composta al 50%. Fatto si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non nausea, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. Il Pitiecor è ormai impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere le malattie e alterazioni qui contro notate.

Il Pitiecor è usato per rinforzare gli organismi deboli del signor delicato o deperito in seguito al parto ed all'alimentazione, per ricostituire gli adulti, ed vecchi, le forze perse per processo malattie. Con esso si combatte specialmente la rachitide, la scrofola, la tubercolosi, ed è poi indicatissimo come ricostituente tanto per i



Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI & C. - Milano

HABBIANI come per gli ADULTI.

Il Pitiecor si lo adopero sempre, con predilezione, in tutte le forme merbore, specie polmonali o del sistema glandolare.

Mantago (Udine), 10 ottobre 1893.

CRISARE Dott. GIULIO
Direttore dello Stabilimento idroterapico
- Fonte Giulia - Podbrab.

Il Pitiecor nei casi di scrofola o anemia si divide ottimi risultati, superiori a quelli che ottiene dai rimedi simili, oggidì in uso.

Genova, 8 novembre 1893.
D. GIOVANNI FERRARI
Prof. parz. in Ostetricia e Ginecologia nella Università.

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8,60, franchi di porto; una bottiglia monstre (capacità tripla della bottiglia da tre lire) L. 6,50, più L. 0,80 se per posta; due bottiglie monstre L. 12,25, franchi di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI & C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 26.

" OVOID "

BOMBONI ALLA CATRAMINA

Per taluni leggeri affezioni dell'apparato respiratorio, per le incipienti alterazioni di esso, si sono sostituiti allo Pilolo di Catramina (riservato per i casi gravi, cronici o ribelli) gli " ovoid " che sono bomboni medicinali alla catramina. Gli " ovoid " sono delicati, gradevoli, e anche le signorine più difficili trovano che gli " ovoid " sono un grande miglioramento sulle vecchie giugiole e sulle pastiglie.

Ed infatti l'uso degli " ovoid " permette di introdurre nell'organismo o di portare in contatto dello mucose irritate la preziosa " Catramina " mantenendo l'azione del succellare una profumata caramello di zucchero. Essi sono preziosi per signore, oratori, militari, artisti di teatro, avvocati, maestri, fumatori, ciclisti, marinai, sportsman, viaggiatori, predicatori, ferrovieri, e sono di una efficacia portentosa nelle

IRRITAZIONI DELLA GOLA

In casi gravi, o cronici, o trascurati, o ribelli di malattie della gola, dei bronchi, dei polmoni, e delle vesicole, si ricorra, come già sopra detto, all'uso delle pillole di Catramina, che sono più potenti. Badate che i bambini, oltremodo golosi degli " ovoid ", non ne abusino, poiché dice il proverbio che " il troppo storpia " e anche gli " ovoid " se presi in quantità eccessiva, possono recare disturbo. Un adulto non ne prenda mai più di mezza scatola al giorno.

Non trascureremo mai nessuna occasione per mettere in guardia il pubblico contro i falsificatori, rammentando che tanto la denominazione " Ovoid " come quella di " Catramina " sono brevettate e ne è a noi soli riservato l'uso, in base alla Legge e alle Sentenze della Corte d'Appello di Palermo e della Cassazione Unica di Roma. Quindi ogni preparazione chiamata abusivamente di " Catramina " o colle altre denominazioni brevettate dei nostri prodotti, è una falsificazione.

Una scatola " Ovoid " L. 1 -- Tre scatole, franchi di porto, L. 3, da A. BERTELLI & C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26.

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA, TOSSI, CATARRI

10 anni di successo mondiale.

Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2,50, scatole medie da L. 1,50 e scatole piccole da lire una in tutte le farmacie del mondo.

Le Pillole di Catramina si trovano in tutte le farmacie del mondo. Per Pighittara e Colonia inglesi rivolgersi alla " Bertelli " e Catramina Company, rappresentata dai signori William Edwards & Son, 157, Queen Victoria Street, London E. C.

PILLOLE DEPURATIVE

G. Fattori & C. UNIVERSALI G. Fattori & C.

IL PIÙ GRANDE RIMEDIO PER LE MALATTIE DI STOMACO, FEGATO ED INTESTINI

Disordini biliosi e nervosi, dolori di stomaco, emicrania, vertigini, sonnolenza e gonfiamenti dopo il pasto, canaghi, scoppi, brividi, maechio roseo subitaneo, perdita dell'appetito, debolezza di respirazione, stitichezza, puntate della pelle, scoli uricatici, o tutti le menzioni servano trionfi. Ogni ammalato è invitato a far prova di una scatola di queste pillole o sarà costretto riprovarle senza questo un medicinale meraviglioso.

Per uno stomaco debole, per lo digestioni difficili, per il fegato ammalato, esse operano come per incanto, alcune dosi operano prodigi simili agli altri, fondendo il sistema nervoso, ristabilendo la complessione buona perduta da lungo tempo, richiamando il sangue arido dell'appetito e risvegliando col letargo di roseo del corpo tutto. — Per rinforzare il sangue, scacciare le febbri o prevenire le infiammazioni, esse sono superiori a qualunque altro rimedio. — Alloggia di persone di tutte le classi della società riconoscono questi fatti. — Ogni scatola è accompagnata da un opuscolo illustrativo.

Forma, Padov. 001. Nel rasoio pure. 002. Nel rasoio el 003. Gamb. Camb. 004. Jab. 005. Poir. Mann. p. p. s. ecc.

Si preparano nel laboratorio Chimico-Farm. G. FATTORI & C., in Milano, via Montforte, N. 6. — Una scatola di 26 pillole L. 1. — Scatole di 60 pillole L. 2, prezzo tutte le principali farmacie. — Si per posta cent. 15 in più. — Quattro scatole di spedizione franco di ogni spesa a mezzo postale. — Per risparmio di spesa si invia cartolina postale.

Direttore le richieste al laboratorio Chimico-Farm. G. FATTORI & C., via Montforte, N. 6, Milano.

GOTTA, ARTRITE, REUMATISMI e RENELLA

L'ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI a base di Sali di Litina e Soda con principi tenaci vegetali è uno dei più grandi rimedi che la scienza medica possiede attualmente. L'efficacia di questo preparato è così fiancheggiata da una eccezionale collezione di certificati di illustri Medici e prattici che il dubbio non può più sussistere. Dieciotto anni di esperienza e di successo proclamano l'ELISIR FATTORI il migliore di tutti i rimedi sino ad ora conosciuti per combattere e debellare con celerità la GOTTA, ARTRITE, i REUMATISMI e la RENELLA.

Diario semplice richiesta o biglietto di visita la nostra Casa anche prima della prova spedisci gratis un prezioso opuscolo.

Si vende a L. 2 la bottiglia in tutte le principali farmacie del mondo, grossisti di medicinali, o dai preparatori G. FATTORI & C., chimici-farmacisti, via Montforte N. 6, MILANO. — Per spedizione postale aggiungere cent. 80. — Si avverte che un pacco postale di 5 chilogrammi può contenere fino ad 8 bottiglie, che spediscono a la quantità sufficiente per fare una cura regolare per molti cronici.

GUARIRE RADICALMENTE

malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blenorragie, in genere), non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano stringenti densissimi a salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Inf. stage Novada** che costa lire 2.

Questo pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli e recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Bazzoli di Pisa, l'unico e vero rimedio che noicemente, all'acqua sedativa, guariscono radicalmente delle prodite malattie (Blenorragie, catarrhi uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Gallesoni di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Invitando vaglia postale di Lire 2 alla Farmacia Autenta Tenes successore al Gallesoni — con Laboratorio chimico Vie Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarlo.

RIVENDITORI: in Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanotti e Pontoni farmacia; Treviso, Farmacia C. Zanotti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C.; Santoni; Spalato, Affonzo; Venezia, Böhner, Fiume, G. Program, Jackel R.; Milano, F. Abilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
M. 2.00	O. 7.05	O. 5.55	O. 9.25
O. 4.50	O. 9.10	D. 7.55	D. 9.25
M. 7.00	O. 10.14	O. 10.40	O. 10.55
D. 11.25	O. 14.15	D. 14.20	O. 16.55
O. 18.30	O. 18.30	M. 18.15	O. 28.40
O. 17.50	O. 22.45	P. 17.31	O. 21.40
D. 20.18	O. 23.05	O. 22.30	O. 2.35

Questo treno si ferma a Portoferrato.

Parte da Portoferrato.

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 5.55	O. 9.25
D. 7.55	D. 9.25
O. 10.40	O. 14.20
D. 17.05	O. 18.55
O. 17.55	O. 20.50

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 18.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA CARRARA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARRARA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.15	O. 17.55

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	O. 7.10
O. 9.10	M. 9.65
M. 11.30	M. 12.20
O. 15.40	O. 16.45
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.25
O. 8.01	O. 9.00
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.50	M. 17.45

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SURCI, TALPE. — Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici, come la pasta badius o altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale "Il Friuli".

VIRRA ACQUA DI GIGLIO B. GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50. Trovati vendibile presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico del Friuli, Udine, via della Prefettura n. 8.